Anno XLV — N. 238

Sabato 7 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

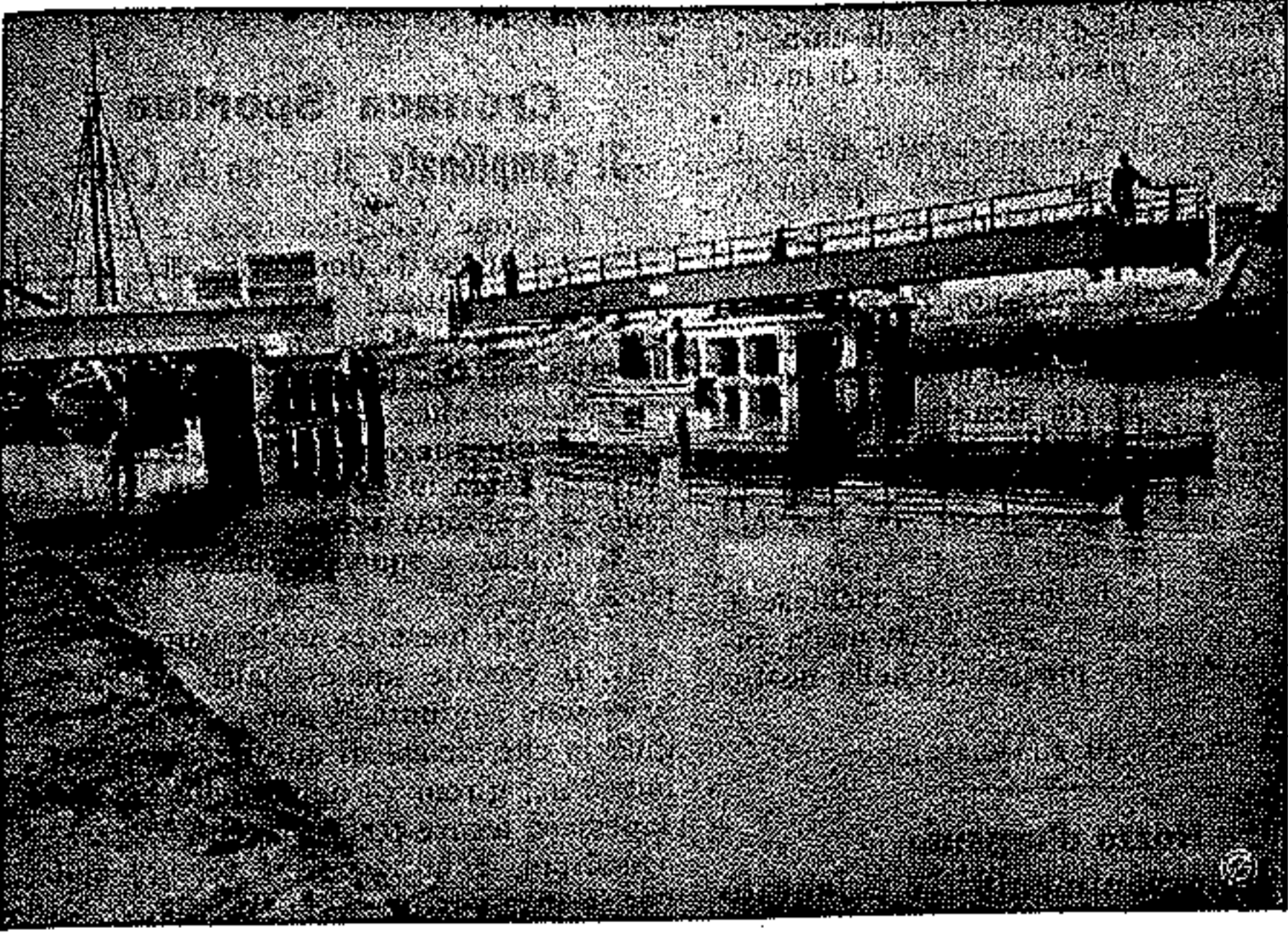
INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale o finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Le grandi opere del Friuli

Il ponte girevole

sul canale navigabile interlagunare inaugurato oggi a Bevazzana

La strada che da S. Giorgio di Nogaro raggiunge Latisana divide, forse meglio della stradalta Codroipo-Palmanova, la zona paludosa, da quella del terreno coltivabile

La parte bassa però oltre questa strada, è ormai in gran parte coltivata; e l'agricoltore che conosce la meravigliosa fertilità del suolo tende ogni giorno ad allargare il suo dominio verso la laguna, strappando il terreno alle acque — terreno stagnante ch'è focolare perenne di infezione ai margini della laguna di Marano sempre, e massime dopo l'invasione, molto diffuse.

V'è ancora chi ricorda come da Latisana proprio ai margini del Cimitero, cominciasse la desolata palude. Oggi, per incontrarla, occorre compiere non meno di diciotto chilometri, attraverso una plaga ubertosissima, vera terra promessa. Il Genio Civile ha operato questo miracolo, il Genio Civile che dedica nel silenzio, nonostante lo spargersi polemico di animosità personali e di interessi privati, un'opera benemerita per redimere quelle località. Già parlammo della bonifica di Planais; possiamo parlare oggi di quella della Conca di Precenicco, di quella della Pineda presso Lignano anch'essa quasi ultimata, della Fraide e di Valle Lovato in progetto.

Dai margini di Aquileia al Tagliamento sulla foce gli egregi funzionari del Genio Civile e quelli del Magistrato alle acque compiono opere grandiose per internare brano a brano all'aratro dell'agricoltore, la terra che fu già la ricchezza dei colonizzatori romani.

Valle Pantani

La parte peggiore, quella che rende più aspro il compito, è la valle Pantani.

Si affaccia alle case di Bevezzana, proprio a diciotto chilometri da Latisana. E' una sterminata distesa di melma con erbe palustri, castellata qua e là di affioramenti di terreno, isolotti che sommergono durante l'alta marea, sono sommersi dalle acque,

Questa valle si attacca alle zone già bonificate, da una parte; e dall'altra, a Valle Lovato da bonificarsi: una fuga di steppie, che termina alla Pineta di Lignano.

Verso ponente, le valli paludose vanno ad incassarsi contro l'argine del Tagliamento, che si limita e le guarda dall'alto mentre degradano nel loro squallore triste lentamente nella laguna che le inghiotte con la triste distesa giallastra delle sue acque stagnanti.

***

Abbiamo voluto tracciare un quadro di questa desolata visione che si presentò stamane alle autorità e invitati, giunta con le automobili sui margini del gran padule, ad inaugurare un'opera di forza vitale: un ponte girevole.

Abbiamo detto di forza vitale, avremmo dovuto dire doppiamente vitale, poichè, mentre allaccia una strada carrozzabile altamente interrotta, ma apre una seconda ai battelli: la via delle acque.

La linea di Navigazione Interna

Fu durante la guerra che si pensò di unire Venezia e Grado mediante una linea ininterrotta di canali interni, attraverso la Laguna, perchè le barche ed i barconi potessero giungere alla meta senza pericolo delle navi nemiche che, di quando in quando, osava lasciare gli ancoraggi dei ben muniti forti, si spingevano a perlustrare il mare nostro.

La linea navigabile che interessa la nostra provincia parte appunto dal Tagliamento e attraversa per metri 3655 dalle insidiate adiacenze dei casali di Bevazzana, le zone paludose di Valle Pantani sulla sinistra, Valle Lovato sulla destra: anzi detto canale, costruito in novanta giorni, e denominato per la sua grandiosità «opera romana», serve a definire i confini delle due paludi: la sinistra tutto melma, la destra a steppia.

Il Tagliamento immette le sue acque azzurrognole o torbide nelle verdastre della laguna, attraverso due paratoie in legno di quercia ed interposto masso terroso, La parte nelle piene del fiume si chiudono automaticamente.

Pochi metri al di là di questa paratoia il canale taglia la strada che da Bevazzana — ove si concentrano le arterie da Latisana e da Precenicco — e, seguendo i margini di Valle Pantani, e di Valle Lovato, porta a Lignano. Continua quindi il canale sino alla laguna di Marano, ove si attacca al canale omonimo, e per quello dei Gorghi, Canal Muro, e dell'anfora giunge a Grado.

Come si vede, un' opera importantissima, per la quale il Genio Civile e per esso l'egregio ingegnere capo cav. uff. Salvini, l'ingegnere di Sezione Salvatore Simoni e il geom. De Tann (questi ultimi instancabili nella loro opera quotidiana sui terreni paludosi) hanno avute specialissime cure.

Attualmente sono in corso lavori notevoli per la sistemazione del canale: draggaggio del fondo; sistemazione delle scarpate, essendo stata costruita la via alzaia in destra e sinistra, con una larghezza di metri 4.

In tempo non lontano, anzi, la via alzaia di sinistra sarà anche utilizzata per circa km. 2.5 quale strada carrozzabile per accedere alla spiaggia di Lignano, con sensibile riduzione del percorso.

L'importo preventivato di questi lavori è di un milione e 94 mila lire, delle quali per mezzo milione furono già eseguiti dalla impresa Gimonato Alessandro di Meolo, proprietario della draga Marte.

La sistemazione delle paratoie molto deteriorate, fu studiato dal Genio Civile e i lavori per l'importo di un milione sono appaltati al consorzio delle cooperative del Friuli.

Gli altri canali

Dalla laguna di Marano, ove sbocca questa opera grandiosa, diramano i canali lagunari che permettono la navigazione fino alla foce del Fiume Stella e per il medesimo fino al Porto di Precenicco.

A mezzo del canale Muro e del Fiume Corno, anche il Porto di Nogaro è collegato al grande canale di Navigazione interna.

Lungo questo canale sono stati già posti i segnali necessari, sempre sotto la benemerita direzione del genio civile, lavoro anche questo di mole, assunto dalla impresa Taverna.

Riassumendo: durante il periodo 1920-1922 dall'Ufficio Genio Cicile di Udine vennero eseguiti ed appaltati lavori per la cospicua cifra di circa due milioni e 730 mila lire, accrescendo il patrimonio nazionale di organiche ed importanti opere di navigazione.

IL PONTE GIREVOLE

Dirà il lettore: bel modo di parlare di un ponte, quello di.... descrivere bonifiche e canali navigabili. Gli è che il ponte girevole non è se non un completamento di tutte queste opere grandiose

E ben lo compresero stamane quanti assistettero alla classica cerimonia della apertura e della benedizione, così come compresero che le due vie: quella d'acqua e quella carrozzabile ormai congiunte, potranno un giorno non lontano contribuire alla ricchezza di quella zona, quando l'uomo, dai pantani di oggi, trarrà le messi e le uve da questa nuova terra promessa.

Abbiamo detto della strada che lambendo la palude da Bevazzana, attraversato il canale poco sotto la presa, entra in valle Lovato e di qui alla Pineta.

Il transito era mantenuto attraverso lo specchio d'acqua del canale (che ha una larghezza di metri 25) a mezzo di un passo natante, il quale, mentre ostacolava la navigazione rendeva difficile, noioso e lungo il transito ai carriaggi.

Il manufatto venne pure progettato dal R. Corpo del Genio Civile — ing. Simoni — d'incarico del R. Magistrato alle Acque di Venezia che ne completò l'elaborato con il suo competente parere.

L'opera, severa e graziosa ad un tempo, consta di una parte strutturale in cemento armato, comprendente un pilone centrale composto da 12 pali, sul quale poggia e ruota la travata metallica del ponte propriamente detto e delle spalle pure in cemento armato, eseguite dall'impresa Felice Visetti di Treviso.

Il piatto del ponte è costituito da una travata metallica che poggia sul pilone centrale ed è sostenuta da un sistema a rulli che permette — mediante un sistema di ingranaggi comandato da un volante — alla travata stessa di ruotare sul suo perno.

Basta un ragazzo per far girare il ponte, il quale può portare un peso di ben ottomila chilogrammi.

La travata metallica è stata costruita dalle officine Savigliano di Torino. La lunghezza complessiva del manufatto è di metri 35.05; la larghezza della carreggiata di metri 4. Completano l'opera due rampe d'accesso al ponte della lunghezza complessiva di m. 200 circa. Il costo dell'opera è di lire duecento mila e fu ottenuto un risparmio di lire 78 mila sul preventivo.

L'Inaugurazione

Alle 9.30, convennero dinanzi al ponte le autorità del circondario, e la popolazione dei vicini paesetti ancora infestati dalla malaria.

La madrina signorina Bertoli tagliò il nastro tricolore, che si opponeva al passaggio e l'arciprete di Latisana benedì il lavoro, invocando su di esso la protezione di Colui che regge ogni cosa: possa il ponte, possa l'intera opera servire unicamente al bene delle popolazioni, per la civiltà e per la pace! Che quella squallida zona, sorvolata da stormi di gabbiani e da aleghe chiassose, possa un giorno non lontano, essere ridonata all'uomo e risuonare dei canti dei mietitori e del fischio festoso dei vapori risalenti alle fresche onde del Tagliamento!

Questa la benedizione invocata, questo l'augurio di chi assistette alla semplice, ma significativa e solenne cerimonia.

Cronaca Provinciale

Una lettera del cav. Sirch

Riceviamo dal cav. Sirch la seguente:

Rientrato dopo alcuni giorni di assenza, leggo oggi nel n. 17 del «Combattente» un trafiletto con cui, dandosi notizia al pubblico di una querela da me sporla contro il giornale, si coglie un'altra volta l'occasione per rinnovare insinuazioni, sempre nella stessa forma indeterminata a mio carico, con minaccia anche di ulteriore ripresa.

Ora io aveva sempre pensato che un giornale rispettabile, specie se esponente di idee e persone nobilissime, di cui la bandiera non può essere che la franchezza e la lealtà, non potesse mai ricorrer. alla forma insidiosa e spregevole della insinuazione, ma dovesse avere l'onesto coraggio di assumere le sue responsabilità esprimendo francamente que fatti, contro i quali crede di usare del suo diritto di censura, perchè solo così si difende e si tiene alto il prestigio della stampa.

Purtroppo, mi avvedo di essermi ingannato, nei riguardi del giornale «Il Combattente». Ed è perciò che lo invito formalmente a concretare i fatti dei quali intende accusarmi, e dei quali gli consentirò ampio diritto di prova. Diversamente, non mi resterà che ricorrere ancora e sempre a quell'unica arma «la querela» che può e deve usarsi in confronto di chi offende gratuitamente. Con che non intendo di compiere alcun atto eroico, ma solo difendere il diritto mio e della stampa, che può anche essere severamente critica contro cose e persone, ma a patto di essere sempre leale ed onesta.

Certo dell'ospitalità. La ringrazio, egregio sig. Direttore, e La prego di credermi dev.mo

Giuseppe Sirch

Proroga alla presentazione delle domande di coltivazione tabacco nel 1923.

La Direzione Generale Monopoli Industriali ha concesso una proroga a tutto il 15 corrente per la presentazione delle domande di coltivare tabacco per concessione speciale, a cominciare dalla campagna **1923.**

Per gli esperimenti in concorso con lo Stato il termine invece è irrevocabilmente scaduto.

CLAUZETTO

Visita ai frutteti

Coll'amico dott. Mazzoli abbiamo fatto una rapida corsa attraverso i fruttetidi Clauzetto.

Non credo che in Friuli vi siano zone più di questa favorite per la frutticoltura.

Eppure, conviene rilevarlo, i fruttiferi in generale non sono tenuti con quelle cure, con quelle attenzioni che la coltura richiede.

E questa che — bisogna pur dirla la parola — è trascuranza, porta di conseguenza il prodotto scarso, oppure anche mancato.

Di quanto abbiamo visitato, fa eccezione il sig. Domenico Colledani, (località Cleva, Bearzi), il quale va citato ad esempio come frutticoltore appassionato, che segue e poi applica nel proprio frutteto quanto l'esperienza ha insegnato in altri siti.

I frutteti del sig. Colledani sono sanissimi, le foglie di un bel verde scuro; le frutta una meraviglia. Mentre scrivo ho sotto gli occhi un esemplare della Calvilla rossa d'inverno colta da una pianta che a guardarla è tutta una bellezza.

Quello che fa il sig. Colledani, non rappresenta soltanto una soddisfazione ed un utile nel senso economico che lo riguarda, ma è sopratutto importante, perchè viene praticamente a dimostrare che le frutta belle e sane le ha il frutticoltore che le merita! **L. Luchini**

RESIUTTA

Grosso furto

L'altra notte, ignoti ladri, hanno scassinata la porta del locale della teleferica della società fabbrica di calci idrauliche in frazione di Ovedasso asportando legnami e materiale diverso.

E' questo il terzo furto che la società deve subire nello spazio di un anno.

Il danno è rilevante.

S. GIORGIO DI NOGARO

Onorificenza all'Asilo «Principessa Jolanda

La presidenza dell'Opera Bonomelli ha inviato in questi giorni all'Istituto «Principessa Jolanda» uno speciale diploma di benemerenza con medaglia d'argento, per l'efficace collaborazione prestata nell'opera di soccorso e restaurazione delle terre liberate.

CIVIDALE

Teatro Sociale

Questa sera sabato e domani, domenica al Cinema Concerto del Teatro Sociale Ristori, verrà proiettato il grandioso lavoro teatrale la cintura delle Amazzoni con il celebre atleta Mario Guaita Ausonia;

Per un fondo comunale

Tutti i soci dell'Essiccatoio Bozzoli sono chiamati domenica 29 ottobre per riunirsi in assemblea e deliberare circa l'acquisto dell'area di proprietà del comune nei pressi della stazione ferroviaria; l'oggetto ebbe già lunga discussione in seno al Consiglio Comunale.

R. SCUOLA TECNICA
Le lezioni

La Direzione avverte che le inscrizioni ai tre corsi della R. Scuola Tecnica si chiudono il 15 corrente e che dopo nessun alunno per nessun motivo può più essere iscritto

MARTIGNACCO

Audace impresa ladresca

7. Ieri notte i ladri hanno fatto un buon colpo a danno del giovane Ardemio Puppo fu Domenico abitante in via Cividale 172, (cioè lungo la strada che daCeresetto mette al nostro Comune).

Entrati in cucina da una finestra di cui ruppero le invetriate, rubarono due biciclette: una peugeot ed una senza marca serie 5005; una macchina da cucire, una damigiana di vino e un orologio d'argento. Da notarsi che in una stanza vicina i famigliari stavano raccolti a lavorare.

Il valore della refurtiva ascende a 1700 lire all'incirca, e quindi non è col valore attuale della lira, un gran furto; ma è l'audacia del colpo che impressiona.

TOLMEZZO

Un altro arresto pel furto delle biciclette

I due ladri di biciclette Luigi Cescutti e Giuseppe Vaccaroni, udinesi, che l'altra notte andarono a cadere nelle braccia degli angeli custodi, appena richiusi in camera di sicurezza a Tolmezzo cominciarono subito a cantare.

Erano stati guidati nell'impresa — che doveva esser seguita dallo scassinamento anche di altre officine — dal loro amico Novelli Vincenzo di Luigi d'anni 22, anch'esso da Udine, che da qualche tempo esercitava la professione di barbiere a Tolmezzo.

In seguito a tale deposizione i carabinieri procedettero senz'altro all'arresto anche del Novelli. I tre compari domani saranno tradotti a Udine.

In Pretura

Maria Taumann, d'ignoti, da Trento, trovò modo di sottrarre lire 230 a D'Orlando Amabile di Paluzza, togliendole da un cassetto in cui erano poste. Questo brutto scherzo fu causa della condanna ad 8 giorni di reclusione.

— Benedetto Candido fu Fedele di Rigolato, aveva una fame da lupo, ma in quel giorno era sprovvisto di soldi. Posti da parte gli scrupoli egli entrò nell'osteria d Giovanni Mazzolini ove mangiò e bevve pagando con un grazie. All'oste non bastò e denunciò il Candido per truffa. Il pretore gl'inflisse 15 giorni di prigione e 150 lire di multa.

— Silvio Ciment ie Santo Lorenzini dovevano scavare fossette da impiantarvi pini per conto di certo Giovanni Venier di Invillino. Dissero di aver scavato 2500 fossette, mentre ne avevano scavate sole 2000. La bugia irritò il Venir che sporse denuncia. Furono però assolti, per inesistenza di reato.

— Per aver rubato tre capre nella malga Ramaz, Silvio Morocutti di Domenico da Treppo fu condannato a 5 giorni di carcere e perdono.

— Per aver somministrato alcool a persona già ebbra, l'esercente Pietro Delli Zotti di Paluzza si busca tre giorni di arresto.

FUFIGNIS

A ODULIS CUL ZÙS

A Pieri dall'Olio, bassarûl.

— Doman matine sveimi prime c'al nassi il soreli; 'o ài di là a odulis cun Zaneto!...

— Pa l'amor di Dio! — 'e dis mé mari. — Che vessin di copâti!...

— No stà scomenzà cun chestis nainis, astu capît? — 'o dis jo.

— Une sbalinade in fal — mi rispuint — 'e sta pôc a capità!

***

Tal doman a 'es cinc in pont 'o ieri sù, e dopo vé bevût un bon cafè par sveami e metût te sachete de camisole un toc di pan e une fete di formedi Montasio, 'o saludi la mame.

— Po lassistu a cjas Coleto? Vastu a ciazze senze cian e senze doplete, tu?

— Si viôt propri che tu vegnis dal mont de lune — 'o dis jo. — Ma quant ise tad che par là a odulis in buse si puarte il cian? Cul zùs, cul zùs! La doplete mi preste Zaneto c'an d'à dôs a ciase! E Coleto, ti lu torni a dì ancemò une volte, no 'l è mai stât un cian di ciazze!

***

Coleto 'e je une bestie buine, biele, cun doi voglons che ciacarin, ma 'e à un difiet: mi sbrane duc i libris c'o ài in tinel; si viôt dal rest c'al è un cian tiligiènt une vorone.

I amîs — là tiri masse in lunc, ma za che 'e je scomenzade bisugne pûr che la finissi — quant che àn savût il nòn de bestie, si son metûs a ridi come maz e par cuietaiu ur ài paiât une butilie di chel vecio:

— Ce vevio di metigi nòn, disêlu voaltris?!

Mi rispindin insieme:

— Flok, Fido, Jak, Tripoli....

— E' son nòns fûr di mode! — 'o dis jo.

Pieri, chel bassarûl, al tache:

— Za che ti plâs tant il nòn, butilu adreture a la franzese! Clamilu Colè!

— No mi va nance chest, e po al somee un nòn di femine.

— Clamilu a la inglese! — al dis chel altri Pieri, il poete — Col! No ti plasial Col? Al è imperativo categorico e i nons dai cians bisugne che sedin cussì!

'O clamarai Col il gnûf amì che mi ten tante companie! Ma me mari 'e à scomenzât a clamalu Coleto e il cian a sintî cheste peraule al mene la code: cemût àio di fa?..

Anin indenant.

***

Quietade la vecie, plen di fredic' 'o scomenzi a la pa 'l stradon di fûr de puarte di Pasquel. 'O riv., dopo une buine mieze ore, a Sante Catarine 'o voi indenant fintremai là ca 'l passe il vapor, 'o fâ ancimò un dusinte metros, 'o volti zampe par un troi e 'o riv. ta prât di San Canziàn, dulà che jè la buse. Zaneto mi spietave e al veve bielzà leât cul spali su di un pal il zùs: une besteate cun doi voi che fasevin pôre.

— E' jè simpri ore! Su fâs svelt, metiti dentri.

O salti te buse.

— Ciò il dopli — al mi dis — e sta atent!

Ostrighe, ce c'al pe e chest dopli!

('O soi stât soldât nome che pôs mê, papin o struchebugno, par fevelà a la militar).

— Atent, atent.. vélis vélis che càpitin!

Zaneto al tire la cuarde dal zùs, la bestie 'e svolete e cussì, nome par chest, e' càpitin vicin lis odulis.

Pin, pan! E jù!

Une altre tiradine al zùs e pin, pan, ancimò!

E ju odulis.

O' jeri instupidît.

— Po ce fastu? — mi dis Zaneto — Tu stâs alì come un ocâl! Tire, tire ance tu! — e mi ciarie la doplete.

Pin, pan! Chestis sclopetadis lis ài moladis jo. No sai se 'o ài copât ucei: 'o ài siarat i voi par no viodi: mi fasevin tant dûl!

— Dai, dai che vegnin ancimò! — mi zighe tes orelis — Dai, dai!

Pin, pan! 'O tiri e 'o siari i voi.

Zaneto mi mole un scufiòt. Ce isal stât?

Nuie, 'o ài copât il zùs.

'O jeri avilît e lis giambis — chè interie specialmentri — mi tremavin, un pôc pa 'l frêt, un pôc pe' sugizion.

— Tu mi às copât il zùs! il zùs Come puèdio finî la ciazze cheste stagon, senze reclam? Un zùs che mi à costât un voli par mantignilu a ciar... e cisilis.

— Tal paiarai, Zaneto, tal paiarai il zùs, no stà sustati, cuiètiti, pa l'amor di Diò!

— Mi tociarà vignî in buse cui speciéz e cul uit — mi zighe disperât tes orelis — Và vie, và vie, basòalat!

Si cuiete; un altri trop di odulis e' vegnin a zuià sot il nâs. Zaneto al ciarie in presse lis dopletis.

— Smire ben — mi dis — cumò no son zùs di copâ!

Pin, pan!

A voli viart 'o ài tirât cheste volte su i puars uceluz, e tanc' tanc' e' son colâs!

Da un biel toc il soreli al vignive sù daur lis mons (no lu conti in puisie par nò cioli la man a Pieri Somede), e la ciazzade par chè di 'e jere finide.

E' lin a ciapà su: un massalizi: ucei par dutis lis bandis!

Zaneto al ciantave di gust — si viôt che l'afâr dal zùs al jere passât — jo invessi 'o mi sintivi vignî lis lagrimis tai voi e 'o pensavi avilît ce tantis odulis c'o cognos jo si lassin imbusarà di qualchi zùs par dopo finî cussì, malamentri!

— Quarante di numar! Vinc' a mi e vinc' a ti!... E il zùs tu lu paiaràs cul timp!...

— Grazis, Zaneto! — e 'o met lis odulis in te sachete de camisole vicin il formadi. (Oramai la fan mi jere passade a viodi cheste barbarie, e no lu ài mangiât).

O' tornin a ciase. Zaneto par strade mi conte la storie di un gnèur copât in doi di lôr a fat fûr in t'une ostarie dal Cormor Bas, ma no ài capît nuie: il miò pinsîr al jere simpri là: lis odulis che si lassin copà par une bestie cui voi che fasin pôre.

***

Mé mari no podeve crodi che sò fi al fos stât ance ciazzadôr e quan c'o ài puartât lis odulis squasi mi bussave de ligrie.

— Pense! Dos cenis! Cu la polente cialde al sarà un paradis!

— I vorès il spêt — 'o dis jo.

— Po no impuarte! — 'e rispuint mé mari — in padiele cu la so frizzute di ardiel magri e une fuee di salvie e' van benon!

Ce oieso che us disi! O' jeri disiun, fintremai sere 'o ài sintût il stomi remenassi par vie dal stragio de matine, ma a sìet quan c'o soi lat a ciase e, viarte la puarte di cusine, 'o ài sintût un profum di rost cussì dilicât vignîmi incuintri che ance i bugei si son quietâs e mi è capitade di colp une sì sse tremende.

Dilicadis lis odulis, in padiele! No sai tropis c'on d'ài mangiadis cu la polente cialde. Mi visi nome c'o vevi simpri une sêt malandrete e c'o bebevi, bevevi... Po dopo la mame mi à puartât in ciamare e metût tal jet: 'o ài durmît benon dute la gnot fintremai che tal doman Coleto (si seso dismentâs di Coleto?) al è vignût a sgripià te puarte de ciamare.

***

Po sì pardie — 'o pensi cumò che us ài contade la fufigne — cussì 'e jè la vite! Mangià, bevi e gioldi! Ce valial mai pensà a lis tristeris dal mont, crussiassi parcè che lis fantatis no us cialin? Cul timp e' pensarês ben ance voaltris che bisugne fâ come il zùs: tiràlis vicin chestis odulis e instupidîlis come che fâs che besteate... e copalis, ance!

***

A ciaze, a ciazze, zoventût dal di di uè!

Jo no pues plui, 'o soi strac, un dolor che no 'l varà mai fin mi tormente l'anime e no viôt l'ore di là te mé ciasute di Tresesin, cuièt, a spietà che ance cheste vite 'e finissi une biele volte.

O' ciolarai il dopli, il speciet, il zùs, il uit e te campagne di Vergnà, di Reanuzze o sui prâs de Tôr 'o ciazzarai lis odulis stupidatis che vuelin fâsi copâ. E mangià odulis cu la polente cialde, e bevi ramandul e sgonflà ben il bultric e ingrassàmi come un plevan de basse e ciantà e ridi, e bevi, bevi simpri, fintremai c'o darai un sclop e 'o creparai.

Jóisus ce ridi! ce ridi! Dal gran ridi dôs lagrimis mi colin dai voi e planchin, planchin si poin su la ciarte c'o scrîf.

***

Ce dal diambar nassial in cusine? La mame 'e zighe, il cian al rugne...

Coleto al fâs batae cu lis papuzzis di mé mari.

Arturo Feruglio.

TRICESIMO

Beneficenza in morte di G. B. Asquini

Per onorare la memoria di G. B. Asquini hanno devoluto:

Pro Cura Marina per i bambini poveri di Tricesimo per l'estate 1923: Somma precedente lire 385: Farm. Iginio Colutti 5, Farm. dott. Aldo Mainardis 20, comm. dott. Luig. Fabris 10, Farm. dott. Arminio Canton 10, Farm. Pio Miani 10, dott. di Gaspero Rizzi 15, dott. Erminio Clonfero 20, Aristide e Adele Pignoni 10, fratelli Pividori 15, Giuseppe d'Este 10, dott. Italo Grassi Biondi 5. Totale lire 515.

— Al fondo inabili della Società Operaia di M. S.: cav. Giov. Sbuelz 10, co. Tristano Valentinis 10, Renato dalle Mule 5, Colautti Valentino 5, Mansutti Antonio (caffè) 5,

— Al Comitato orfani di guerra: Sorelle Zanin 5, Francesca Paoluzzi lire 5, Sorelle Pividori 10.

— All'Asilo Infantile: Famiglia Domenico Boschetti 10.

GEMONA

La scenata all'arcivescovo

Nel «Friuli» d'oggi si vuole attenuare la gravità della dimostrazione ostile all'arcivescovo, negando le villanie rivolte al Presule dai dimostranti, e si vuol negare l'inseguimento all'automobile.

Ho voluto riparlare con parecchi presenti alla scenata e tutti concordano nel confermare le frasi e le villanie dirette a Monsignore e lo inseguimento all'automobile con lancio di invettive e di minaccie.

Perciò confermo in sua parte la mia corrispondenza uscita su «La Patria».

In merito poi alle discordie fra le due parrocchie ne ho molto da dire e sempre come cronista senza commenti nè polemiche, e in altre mie ne parlerò.

La Festa fascista

Domenica 15 corrente avremo la inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione del Fascio di combattimento.

Per tal giornata è ormai assicurato l'intervento di parecchie squadre, oltrechè della provincia anche di altre città quali Venezia, Trieste, ecc.

PORDENONE

Una bella serata

Ieri sera dinanzi ad un pubblico a Teatro Pollini, la giovane violinista Cesarina Rossi svolse uno sceltissimo programma, al pianoforte dalla signora Maria Sartoris.

La giovane violinista che già i migliori pubblici italiani ebbero ad applaudire, seppe trarre anche ieri sera il nostro uditorio all'entusiasmo con una esecuzione superbamente artistica.

Ovazioni ripetute, sì che l'obbligarono ad eseguire altre pagine musicali in più del programma. Alla gentile e leggiadra seratante, fu regalata una magnifica palma di fiori.

Inaugurazione del vessillo della «Commercianti»

L'Associazione Commercianti e la Società esercenti inaugureranno il proprio vessillo, domenica 15 corr. Il programma è stato concretato dai Consigli riuniti delle due Società, come segue: Ore 9, riunioned i tutti i soci alle sede sociale, in Piazza del Moto — 19.30: coreto dei soci dalla Sede sociale all'Albergo Centrale — 10: inaugurazione ufficiale della bandiera e vermouth d'onore per tutti i soci nella sala rossa dell'Albergo Centrale — 11: partenza in automobile alla volta di Maniago — 12.30: pranz sociale all'Albergo Vittoria in Maniago — 18: ritorno a Pordenone.

Mandare adesioni all'Ufficio sociale entro il 10 corr.

Fotografo rapinato

L'altra sera alle ore 20, mentre Falomo Luigi di anni 28, fotografo da Pordenone, si recava da Spilimbergo a Sequals, improvvisamente fu aggredito in aperta campagna da due malviventi, uno armato di rivoltella e l'altro di falce.

Il povero fotografo dovette consegnare loro il portafogli contenente 175 lire.

IN TRIBUNALE

La condanna di un ammazzasette

Leon Vittorio fu Giovanni, da S. Giorgio della Richinvelda è imputato di avere in Rauscedo nel 16 giugno 1918, senza il fine di uccidere inferto una stilettata a Ermanno Fornasir, cagionandogli lesione al l'addome guarita in 2 mesi e ferito con la stessa arma Giuseppe Fornasir, al polso destro e Pietro D'Andrea ad u nbraccio con malattia conseguente durata per entrambi meno di venti giorni, nonchè di aver minacciato di stilettare i fratelli Giuseppe e Giovanni Fornasier, Giuseppe e Celeste D'Andrea, Marco Lovisa ed altro. Allo scopo di costringerli a palesare il nome di colui che lo aveva moteggiato. Egli fu condannato con la condizionale a mesi 9 e giorni 10 di reclusione.

Sottrazioni ed altre operazioni non sufficientemente provate

Giuseppe Indri fu Pietro di 61 anni di Tauriano di Spilimbergo, possidente e Pietro Indri di Giuseppe di anni 27 di Tauriano, erano imputati il primo di avere in Pescia, durante l'invasione nemica sottratto in più riprese vari tessuti per un importo di lire 3500, delle quali merci aveva in custodia con incarico di distribuirle ai profughi nella sua qualità di segretario del comitato profughi e il secondo di avere in Tauriano nei primi sette mesi del 1920 sottratto alla requisizione circa 6 quintali di granoturco e 22 quintali di segala; nonchè di avere nel settembre 1919 in Tauriano detenuto scientemente lenzuola pertinenti a militari ed infine «entrambi» imputati per aver in Spilimbergo nella prima metà dell'anno 1920, ricevuto lenzuola rubate all'amm. Militare pur conoscendone l'illegittima provenienza.

Il Tribunale assolve entrambi gli imputati per insufficienza di prove.

CORDOVADO

Teatro

E. P.) La Compagnia Drammatica Zamperla. Mercoledì sera ha dato la serata d'onore del signor Giuseppe Zamperla con «Amleto».

Il pubblico accorsovi numeroso gustò e ammirò il capolavoro applaudendo il protagonista e tutti gli altri artisti.

Si chiuse la bella sera con una farsa, dove la maschera veneziana (sig. Zamberla Angelo) tenne allegro il pubblico entusiasta di lui.

Cronaca Cittadina

L'arrivo del Ministro delle Terre Liberate

Ieri sera, alle ore 20, è giunto S. E. l'on. Luciani, ministro delle Terre Liberate, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Cardinali, dal comm. Raimondo Ravà commissario per la ricostruzione delle terre liberate e da altri funzionari. Ad ossequiare il ministro, che è sceso all'albergo d'Italia, si trovavano il prefetto comm. Cian, l'intendente di finanza cav. Sperti, il questore comm. Vescovi e parecchie altre autorità.

L'on. Luciani, durante la giornata aveva visitato la zona del Piave, fermandosi a Conegliano.

Quivi al Municipio è seguito un ricevimento, al quale hanno partecipato il sindaco, nonchè le autorità della zona. Il Ministro ha poi conferito con alcuni rappresentanti dei danneggiati di guerra, i quali hanno espresso al ministro il desiderio che vengano sollecitati i saldi. L'on. Luciani ha assicurato il suo interessamento per la risoluzione di questo problema che sta tanto a cuore delle popolazioni venete; ed ha poi informato che, a prescindere dai provvedimenti già adottati a tale scopo, prossimamente riunirà sotto la sua presidenza i vari capi uffici addetti alla liquidazione onde le operazioni relative abbiano a svolgersi con un ritmo più affrettato.

L'on. Luciani ha poi smentito recisamente la voce (raccolta anche da qualche giornale) di avere consigliato la ripresa dell'emigrazione alla popolazione del Veneto come unico rimedio contro la disoccupazione. Questa voce, ha detto il ministro, è stata originata dal fatto che, rispondendo in qualche comune alle vivissime premure fattegli di non frapporre ostacoli all'emigrazione, ha risposto che gli ostacoli si frapponevano nell'interesse stesso delle popolazioni venete, verso le quali lo Stato deve adempiere ai suoi doveri. L'on. Luciani soggiunse, in dette riunioni, che, in ogni modo, anche perchè indottovi dal fenomeno preoccupante della disoccupazione, il governo sta studiando la possibilità di diminuire i divieti che hanno finora rallentato le correnti emigratorie.

L'on. Luciani si recava quindi a Vittorio Veneto, ove fu cordialmente accolto dal Municipio, da tutte le autorità civili e militari e da tutto il popolo, al quale rivolse un applaudito discorso. Lo scatenarsi di un improvviso temporale impedì al ministro di visitare Pordenone e gli altri centri del Friuli, ove egli si proponeva di recarsi.

Una commissione di fascisti dal Ministro

Dopo il pranzo, all'albergo d'Italia, il Ministro ricevette le autorità e lungamente conferì col Prefetto comm. Cian e con l'Intendente di Finanza cav. Sperti.

Ricevette pure una commissione di fascisti, composta dall'avv. Piero Pisenti, Casteletti e Ubaldo Domini.

Il colloquio, al quale partecipò anche il capo di gabinetto comm. Cardinali, è durato circa tre quarti d'ora. I fascisti fecero presenti a S. E. le condizioni dei danneggiati di guerra e l'impressione destata nel Friuli dal discorso del sen. Albertini al Senato, sul problema dei risarcimenti: lo pregarono di dissipare con la sua opera questa impressione, parlando appunto in difesa delle profligate popolazioni.

Munifico atto di un industriale Friulano a favore di Gemona

Sui confini della provincia, oltre Sacile, il cav. uff. Morganti, proprietario del Cotonificio di Gemona, era ad attendere il Ministro. Ottenuta udienza, il cav. Morganti consegnava a S. E. uno «chèque» di diecimila lire, pregandolo di consegnarlo ai poveri di Gemona. Il Ministro gradì moltissimo questo generoso pensiero e aveva già deciso di deviare l'itinerario stabilito, recandosi a Gemona prima di venire a Udine, quando fu sorpreso dal temporale, che lo costrinse a riparare da S. Daniele a Udine.

La giornata d'oggi

Il Ministro lascierà Udine poco dopo colazione, diretto per Codroipo, Motta di Livenza a San Donà di Piave.

Egli in mattinata visiterà gli uffici e non è improbabile che, accompagnato da S. E. l'on. Girardini e dal Prefetto, si rechi a Cividale per visitare l'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Il Comitato friulano d'azione e l'arrivo del ministro

Abbiamo già reso pubblica la deliberazione del Comitato friulano di azione per i danni di guerra, di non presentarsi al Ministro per le terre liberate nella occasione della sua visita (la sesta o la settima che ministri o sottosegretari di Stato fanno in Friuli); d'invitare le altre istituzioni tutrici dei danneggiati di guerra ad astenersi esse pure dal farlo — e ciò «quale monito e protesta per le complicazioni create e per i metodi seguiti nell'adempimento di quest'obbligo nazionale»; e di rendere pubblici mediante la stampa (in questa occasione) «taluni dei più salienti rilievi e talune delle più chiare dimostrazioni dell'attuale deplorata situazione».

Ed ecco in proposito quanto il Comitato espone, riassuntivamente:

1. Poco più di un decimo dei danneggiati di guerra del Friuli, dopo quattro anni dalla liberazione, sono stati veramente liberati dalle pene che ai danneggiati vengono con vero martirio morale e materiale inflitte dagli uffici liquidatori. Difatti, sopra TRECENTOMILA denuncie presentate, sono state saldate solo TRENTOTTO MILA: a quando il saldo agli altri DUECENTO E SESSANTADUEMILA DANNEGGIATI?

Per quelli di essi che hanno concordato ed anche omologato, c'è la *revisione* del Decreto 2 febbraio; per molti di quelli che non hanno creduto di concordare o che non l'hanno ancora fatto, c'è il nuovo strumento di tortura e di ritardo, l'*Ispettorato di Venezia* cui per un nonnulla e con forme profondamente offensive, vengono inviate non poche denuncie. Per quelli che devono ancora concordare, c'è l'inquisizionale e sempre iniqua liquidazione degli *Uffici Tecnici* seguita da una umiliante contrattazione da mercato cogli *Uffici liquidatori.*

Il tutto, svolgentesi attraverso una complicazione burocratica indescrivibile, ove il controllo del controllo forma una direttiva che porta ad errori, a perditempi, a ritardi e che assorbe buona parte dei denari destinati al pagamento dei danneggiati di guerra.

Anche per le somme saldate si ripete lo stesso fenomeno: ammontare delle denuncie presentate un ***miliardo e mezzo;*** ammontare dei 38 mila saldi, 114 *milioni*, neppure un decimo dei danni. Con queste porporzioni, ci vorrebbero altri *trentasei anni prima di giungere a saldare tutte le* denuncie, con le falcidie relative — le quali, all'ingrosso vediamo rappresentate qui sopra da 36 *milioni* sul decimo delle denuncie saldate: circa 360 *milioni* di falcidie complessive in vista, adunque!

2. *Il certificato di credito* è un mito ed anche se concesso non serve a nulla perchè non si volle, per quanto replicatamente richiesto, renderlo negoziabile od almeno finanziabile.

3. *Il decreto* 14 *novembre* 1921 è rimasto lettera morta, o per lo meno assai poco viva, sia per i risarcimenti sotto le 20 mila lire, sia per quelli superiori.

4. Delle *liquidazioni omologate* entro il 1921 che dovevano essere pagate, o che almeno si lasciava sperare venissero pagate entro il 30 giugno 1922, si dice che restino ancora impagate oltre 80 mila.

5. La *Commissione Superiore di Venezia* in tutto il 1922 non ha funzionato, mentre i ricorsi sono andati accumulandosi, così da arrivare quasi a 2 mila, ossia per quasi dieci anni di lavoro al ritmo degli anni precedenti.

E pertanto (conchiude il memoriale del Comitato):

«se non si *semplifica il metodo* e non *si ripristinano a termini* fissati dalla legge iniziale; se non si *sopprimono le revisioni delle revisioni* e gli inceppamenti burocratici moltiplicati all'infinito; se non si ricorre con *maggior fiducia* alle spiegazioni dei danneggiati, abbandonando la adottata *sistematica diffidenza;* se ciò facendo non si *aumenta* l'emissione *del numero quotidiano di mandati* di pagamento, sia pure delegando le agenzie a spiccare i mandati stessi nell'ambito della loro competenza e cioè fino alle 25 mila lire; se infine per le liquidazioni superiori alle lire 20 mila non *si rilascia un certificato di credito* valorizzabile; il Governo non potrà mai dire di *avviare il problema verso la soluzione,* mentre all'incontro le inquietudini della nostra popolazione andranno sempre aumentando».

Il ricevimento al Municipio

Questa mattina, il ministro si è recato in Municipio alle ore 9.30.

In una sala della Loggia, presenti il senatore Morpurgo, gli on. Cosattini, Cristofori e Rota, il sindaco gr. uff. Spezzotti, il prefetto comm. Cian, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, gli assessori comm. Pico e cav. dott. Borghese, l'avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale, il cav. uff. Sperti, intendente di finanza, il questore commendator Vescovi, il comm. Gard., il comm. co. Giuliano di Caporiacco.

Assieme a S. E. v'era tutto il suo seguito.

Il Sindaco porse il saluto a nome della città. Il ministro rispose ringraziando e rammemorando i sacrifici compiuti da Udine e dal Friuli.

Il sindaco, l'on. Cosattini e l'on. Cristofori hanno poi fatto presente a S. E. la necessità del risarcimento danni di guerra. Il Ministro assicurò che lo Stato manterrà gl'impegni assunti.

La visita alla Provincia

Dal Municipio l'on. Luciani si è recato alla Deputazione per la inaugurazione dell'Ente per l'economia Montana. La riunione si tenne nella sala del Consiglio provinciale.

L'avv. Candolini illustrò gli scopi dell'Istituzione. Rispose, con parole augurali, S. E. il Ministro.

Si dovrebbe accompagnare il ministro a vedere i ponti sulle strade intorno a Udine — ancora rotti, per l'alluvione del 20 settembre 1920.

L'unica passerella che questa mattina fosse stata transitabile, era quella fuori porta Venezia.

Per, fortuna, non piove!

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di G. B. Asquini: Angelo Allatere di Maiano 10.

Casa di ricovero. — In morte di Alpina Buratti Allaria: Camilla Concini ved. Marchesini 5.

Asilo Notturno — In morte di G. B. Asquini: dot. bar. Enrico Morpurgo 10.

Tubercolosi di guerra. — Barbaro Girolamo 20.

Orfani di guerra figli di ferrovieri. — I sigg. Luigi Zanini di Padova e ing. Luigi Fiorenin di Vicenza, dichiarando che le parole da essi pronunciate il 6 ottobre 1922 alla stazione di Udine non hanno voluto intaccare l'onestà dei ferrovieri e in omaggio alla loro indiscussa correttezza offrono lire 50.

Errata-corrige

Pro cure marine dei bambini poveri di Tricesimo (e non per la Colonia Marina) il sig. Ruggero Covra offrì L. 25 in morte di G. B. Asquini. Andava stampata Covra e non Covre, come si legge nel giornale di ieri.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Il maltempo in città e Provincia

Il Natisone straripato a Manzano

Verso le 16.30 di ieri cadde in città la prima pioggia; poi rapidamente aumentò d'intensità, tanto che verso sera l'acqua si riversava dirottamente. Era il preludio di un temporale violentissimo che si sprigionò poi in città e provincia. Il maltempo durò tutta la notte, raggiungendo maggior violenza verso le ore 20 e poi decrescendo.

Parecchi fulmini caddero con scrosci paurosi colpendo per fortuna solo alberi, senza ledere alcuna persona. Le alte cime di Piazza Umberto Primo attirarono diverse scariche elettriche, ed una piombò a scortecciare anche uno degli alberi dinanzi al tribunale.

Verso le 20 i pompieri ebbero un allarme: in vicolo Sillio 11 in casa Della Rosa, si era manifestato un principio d'incendio in seguito ad un corto circuito provocato da una scarica vicina. Il fuoco fu spento all'inizio.

Altri danni non si segnalano.

L'acqua caduta in città fu di 47 millimetri: non è gran cosa del resto, di fronte ai 240 millimetri caduti in un giorno durante la tragica alluvione del 1920.

Dalla provincia, in generale, giungono notizie rassicuranti. Soltanto a Manzano i danni causati dal maltempo assunsero una certa gravità: infatti, il Natisone ruppe una diga verso i casali Molini S. Nicolò, allagando le campagne circostanti con grave pericolo per gli abitati. In mezzo alle acque rimasero bloccate varie baracche adibite ad uso di abitazione; ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie nelle persone. Rimasero annegati alcuni maiali, galline e altri animali da mortile.

Anche le acque del Torre erano minacciose, presso Pavia di Udine allagarono alcuni orti, senza causare gravi danni.

Tutti gli altri torrenti risentirono più o meno le conseguenze del temporale; nulla di grave però è successo. A Cividale, il Natisone era impressionante.

A Rivali Bianchi, fra Ospedaletto e Venzone l'acqua trascinò nella strada molta ghiaia; questa poi continuò a scendere ostruendo completamente il passaggio.

Un'automobile della Banca del Friuli rimase bloccata in mezzo alla ghiaia e si tentò inutilmente, anche con traino di buoi, di disincagliarla.

I viaggiatori che dovevano percorrere quella via con autoveicoli o veicoli, furono costretti a retrocedere fino alla stazione per la Carnia e prendere il treno. La Venzonassa è in piena; dalla Carnia sono pervenute tranquillanti notizie.

Treno sospeso

Nel Torre, questa mattina, vi era circa un metro e mezzo d'acqua, al ponte sulla strada Udine-Cividale.

In seguito a queste condizioni climateriche (oggi, il cielo è ancora nuovoloso e regala ogni qual tratto un po' d'acqua) la direzione della Società Veneta avverte che resta sospeso, per domani 8, il treno speciale Udine-Cividale, in partenza da Udine alle ore 14.

Assemblea degli arditi

Ieri sera seguì l'assemblea della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia.

Il presidente De Michele, dopo avere esposta una minuta relazione sui fatti di domenica scorsa, deplora il contegno tenuto da alcuni soci, contegno che ad altro non poteva servire, se non ad ostacolare il movimento dannunziano prettamente sano e nazionale. Informa come, in seguito anche ad altri incidenti sorti durante l'assemblea, il Consiglio Direttivo si ritenga dimissionario.

Seduta stante, alcuni dissidenti nominarono un nuovo Consiglio provvisorio; ma essendosi poi presentato all'assemblea il cap. Pagliarello, ispettore delegato del Comitato Centrale di Milano, questi, in conseguenza degli atti arbitrari verificatisi, valendosi dell'autorità conferitagli dal Comitato Centrale, annullò le nuove nomine dando pieni poteri al tenente Vincenzo Celano.

Espulsioni

Ci comunicano:

«Il sottoscritto, comandante la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia, presa visione delle dimissioni presentate in assemblea dai soci Cuttini Umberto e Del Fabbro Gino; considerato che tali dimissioni non possono essere valide perchè presentate quando il Consiglio direttivo si era già annunciato dimissionario; delibera la espulsione dalla Sezione di Udine dell'A. N. A. I. dei soci signori Cutini Umberto e Del Fabbro Gino per indegnità, ed accetta senz'altro le dimissioni presentate dai consiglieri Sard Oreste e tenente Carmelo Garagozzo.

Il Comandante la Sezione di Udine dell'A.N.A.I.: ten. *Celano Vincenzo*».

Investimento

Verso le 7.30 di stamane una motocicletta montata da un signore piuttosto anziano, che sbucava velocemente dal cavalcavia fuori porta Cussignacco, investì una bicicletta proveniente dal viale della Stazione. Il ciclista, sig. Marco Ruini, fece a tempo di saltare dalla macchina la quale fu conciata in malo modo; egli invece se la cavò con escoriazione e contusioni guaribili in pochi giorni.

La motocicletta investitrice continuò a filare velocemente.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Medicinali rubati nella nostra città e sequestrati a Venezia

Pubblicammo la settimana scorsa che, in seguito ad una perquisizione in casa di certa Maria Braida abitante in via dell'Ospizio, erano state sequestrate cinque vecchie scatole e tre pacchi di medicinali, del valore complessivo di circa duemila lire. Dicemmo anche che, in seguito alle indagini, veniva assodato che i medicinali erano stati rubati all'Ospedale Militare dai soldati Verlino Melillo di Pisa e Giacomo Giacomini di Annone Veneto, i quali furono passati alle carceri. La Braida veniva denunciata.

Continuando nelle indagini, la Questura di Venezia operò una perquisizione presso la sorella del Giacomini, Angelica, di anni 28, domestica presso il dott. Giovanni Baldisserotto e nella sua camera sequestrarono tre scatole di piramidone, una di antipirina, due pacchi di bisolfato di chinino, uno di citrato e parecchi flaconi di medicinali diversi.

Interrogata al Commissariato di P. S. l'Angelica Giacomini dichiarò che quella roba le era stata inviata dal fratello Giacomo, 15 giorni fa, a mezzo posta, allo scopo di venderla. Però non ne aveva ancora venduta. Aggiunse che la mattina stessa, le si era presentata una donna, qualificandosi per Maria Braida, abitante a Udine, viale Ospizio, n. 32, chiedendole denaro per il fratello detenuto.

Ella le aveva consegnato 400 lire facendosele prestare dal suo padrone.

Come si vede, la donna che richiese il danaro è la stessa in casa della quale furono sequestrati i medicinali nella nostra città.

La Giacomini fu rilasciata.

Nozze d'argento

Il lieto avvenimento fu celebrato ier l'altro, nella intimità della propria casa, dai coniugi Luigi Nonino e Anna Molinis, insieme coi cinque figli e qualche parente e qualcuno fra gli amici più stretti. E nell'affettuosa intimità furono rievocati con maggior calore ed interessamento i giorni passati — la bellezza di 9132 giorni! —, ora lieti ora tribolati, come avviene per tutti; e furono espressi gli auguri più vivi per altrettanti giorni da passare ancora, i due coniugi ed i loro figlioli ed i nipoti che non mancheranno, per le nozze d'oro... E poichè l'«egoismo» non può tacere, parenti ed amici si augurarono di trovarsi anch allora presenti, alla cara festa augurata, sebbene taluno mostrasse.... la difficoltà di percorrere tanto cammino ancora avendo già consumato i tre quarti e più della strada che solitamente intercorre fra il principio e la fine dei longevi. Ad ogni modo, noi rinnoviamo ai due sposi ed ai loro figli l'augurio: che tutti si trovino presenti all' appuntamento, nel 1945!

A proposito del concorso per un primario dell'Ospedale

Riceviamo:

Ho letto i lamenti sulla «segretezza» di cui (si dice) vuolsi circondare questo concorso.

A me consta che esso segue le prescritte vie.

I cinque concorrenti furono classificati da una apposita commissione tecnica, la quale ha già formulato la sua classifica: primo Ghedini, secondo Varisco; seguono altri due Comessatti a parità di voti; e infine il quinto, che, in causa di tale parità per il terzo posto, diverrebbe quarto. La nomina spetta al Consiglio comunale; ed è naturale che «le pratiche» relative si svolgano senza che se ne debba — almeno fino al momento in cui si starà per decidere — metterne a parte il pubblico, sì che questa mia la potete considerare come una indiscrezione. Il Consiglio Ospitaliero deve rimettere la classifica tale e quale, alla Giunta municipale, con la graduatoria e con la indicazione al consiglio comunale su chi dovrebbe cadere la scelta per la nomina definitiva di sua spettanza. Ed è naturale che, massime trattandosi di un posto così importante, la nomina cada fra coloro dei concorrenti che posseggono il maggior valore professionale, tenendo conto di chi fu giudicato migliore dai tecnici competenti.

Questo è il corso naturale delle cose, e non vi è dubbio che si avvererà anche nel caso attuale.

A proposito di una denuncia

Riceviamo dal signor Piero de Zanetti, direttore della Ditta G. Checchin e C. di questa città:

Leggo nel vostro giornale di oggi 6 corrente, che la famiglia del defunto Giovanni Daneù di anni 17 avrebbe sporto denuncia contro di me, attribuendomi la causa della morte.

Già il reperto medico del dott. Valentinis e il nulla osta accordato per il seppellimento del cadavere, dichiarano la infondatezza della suddetta denuncia.

Siccome però la versione in essa data al fatto e la sua pubblicazione potrebbero prestarsi ad interpretazioni lesive per la mia onorabilità, mentre mi riservo ogni rimedio di legge, tengo fin da ora a dichiarare essere assolutamente falso che io abbia con uno spintone gettato a terra il suddetto Daneù.

Il ragazzo il giorno dopo entrò in servizio presso altra ditta.

Pietro de Zanetti
Via Grazzano, 14

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da lettera
Via Cavour 5 - UDINE
— Ingrosso Dettaglio —

I COMUNICATI

CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI.

Si avvertono tutti coloro i quali sono iscritti presso detto Corpo, di trovarsi immancabilmente oggi alle ore 17 precise presso la sede.

Non si accetteranno giustificazioni per i mancanti.

SINDACATI NAZ. D'ANNUNZIANI.

Per le iscrizioni ai sindacati D'Annunziani gli interessati potranno rivolgersi al. la sede provvisoria di via Mazzini n. 2, dove un apposito incaricato fornirà pure a loro tutti gli schiarimenti opportuni.

CIRCOLO FAMIGLIARE — I soci sono invitati alla solita serata, oggi alle ore 21.

Circolo dell'A. S. U.

La Direzione invita i soci al thè danzante che si terrà domani alle ore 16.30, nelle sale del Circolo.

Cronaca Sportiva

Il Campionato Italiano di Calcio

La stagione calcistica 1922-12 ha ufficialmente inizio da domani 8 corr. In tale giorno le trentasei squadre prescelte a formare i tre gironi di prima divisione disputeranno la prima partita per quel campionato, che, salvo interruzioni per incontri internazionali, sospensioni per cause di forza maggiore, ecc. ecc. nel periodo di ventotto settimane, darà il nome della nuova squadra, innalzata a campione italiano.

La lotta si presenta molto aspra: a nomi noti di vecchie squadre altri di giovani se se sono aggiunti. E non sarebbe straordinario che alcune di queste squadre, ammesse nel girone principe delle categorie, sapessero tenere testa e anche piegare gli squadroni, la cui forma è sempre andata per la maggiore.

Le poche partite di allenamento disputate nello scorso mese, lasciano, coi loro risultati, il permesso di presumere ciò.

La squadra dell'A. S. U. scenderà con volontà ed entusiasmo nella lotta: domani dovrà sostenere un duro incontro a Modena con quella forte squadra. Sarà l'inizio di una serie di accanite competizioni.

***

L'A. S. U. rammenta ai componenti la squadra che deve recarsi a Modena, l'obbligo di trovarsi in sede oggi alle 13.30 completamente equipaggiati.

Manifestazioni sportive a Latisana

A Latisana si svolgeranno interessanti manifestazioni sportive indette dall' A. S. Latisanese col seguente programma:

8 ottobre - Ore 14: gara ciclistica di velocità (m. 1000). Premi: I. med. oro; II. med. vermeil grande; III. med. argento grande — Ore 15: Corsa ciclistica di mezzo fondo (Km. 45). Premi: I. med. oro e copertura Salga; II. med. oro e palmer; III. med. vermeil grande; IV e V med. arg. —

15 ottobre - Ore 14: Corsa podistica di velocità (m. 100) Piazza XX Settembre. Premi tre: med. oro, id. vermeil, id. arg. — Ore 15: Corsa podistica di resistenza (m. 3500, due giri del paese). Premi quattro: med. oro, id. vermeil, id. id. piccola, id. argento — Ore 15.30: Gara di calcio. Premi: med. oro grande e altre d'argento e di bronzo ai componenti le squadre.

Le iscrizioni (in lire 5 per le gare ciclistiche, 3 per le podistiche e gratuite per i soci dell'Associazione Sportiva Latisanese) si ricevono presso il sig. De Lotto Ennio, piazza XX Settembre e si chiuderanno alle ore 12 dell'8 corr. per le ciclistiche e alle ore 12 del 15 corr. per le podistiche. Le gare sono libere ai corridori dilettanti residenti nei mandamenti di Latisana, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Portogruaro e Cervignano, e si svolgeranno con qualunque tempo.

Tiro a Segno

La Presidenza del Tiro a Segno, Società Mandamentale di Udine, invita i soci che intendessero eseguire il corso autunnale delle lezioni regolamentari, a presentarsi al Poligono di Porta Venezia, non più tardi di domani 8 ottobre, dalle ore 8 alle 11.

TEATRO SOCIALE
Comp. De Simoni

Questa sera
LE TRE ILLUSIONI
Cinedramma di passione con Pina Menichelli.

Lunedì sera debutterà la grande Compagnia di Operette Pina de Simoni, che porterà fra noi interessanti novità; fra queste: «Sibilla», «Yousky», e l'ultimo grande successo operettistico, «La ragazza Olandese» di Kalmann.

La Compagnia si fermerà fra noi fino al 22 corrente.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Questa sera per la prima volta si rappresenterà
MUSICA PROFANA
forte dramma in quattro atti, edito dalla rinamata casa Cines di Roma. Protagonista la geniale attrice Elena Lunda.

Accompagnamento orchestrale.

Quanto prima il grandioso capolavoro: *Maria Tudor.*

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata una grande novità per Udine
LA FINE DEL MONDO
strabiliant avventure in quattro parti.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Sabato 7 e domenica si proietta la grandiosa films di avventure sensazionali
IL MISTERO SVELATO
Protagonista l'audace atleta e cavallerizzo formidabile Buck Jones. Novità assolutissima. Immenso successo.

La Ditta
Giuseppe Carlini - Manifatture - Udine
avverte la sua spettabile Clientela che avendo ceduto i suoi magazzini ad una **importante Società** ha messo in vendita tutte le merci esistenti a prezzi notevolmente ribassati.

Legato Carnelutti

Per il sussidio ad uno studente d'Università, con le rendite del Legato Carnelutti è aperto il concorso a tutto il 30 novembre p. v. La nomina è di spettanza della Congregazione di Carità di Udine, alla quale gli interessati possono rivolgersi per schiarimenti.

A proposito di materiale sospetto

Al nostro ufficio è venuta la signorina Anna Marzari di vicolo Schioppettino contro la quale fu sporta denuncia in seguito a sequestro di materiale bellico.

Ella ci dichiarò che il materiale stesso ella lo teneva in deposito da Ermanno Barbetti, in pegno di credito che ella aveva verso di lui per avergli affittata una stanza — dopo ritornata dall'essere stata prosciolta.

Questo che ella dimostra con documenti, valga a togliere ogni insinuazione a di lei carico.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto Gio. Batta Asquini: Hanno versato lire 10: Sen. bar. Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, on. di Caporiacco co. avv. Gino, Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Miotti cav. uff. Giov., Ridomi cav. Gius., del Torso nob. cav. Aless., Fabris comm. dott. Luigi, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Miotti cav. dott. Elio, Calligaris comm. Alberto, Biasutti cav. uff. dott. Gius., Ditta G. B. Gius. Valentinis e C., Pecile gr. uff. prof. Domenico. — Hanno versato lire 5: Cantarutti comm. ing. G. B., Scoccimarro cav. rag. Maurizio — lire 2: Zilli cav. uff. Ugo. — Totale lire 172.

MERCATI DI OGGI

Cereali — Frumento da 100 a 115, granoturco vecchio da 90 a 110, granoturco nuovo giallo da 105 a 115, nuovo bianco 112, segale 100, avena 105 lire al quintale.

Foraggio. — Fieno dell'alta prima qualità da 52 a 55, di seconda qualità 50, della bassa seconda qualità da 30 a 35, trifoglio 53, paglia da 24 a 26, strame scuro da 19 a 20 lire al quintale.

Ortaggi — Fagiuoli da 200 a 250, tegoline da 200 a 250, patate da 60 a 120, cipolle da 100 a 120, radicchio da 60 a 100, indivia da 50 a 80, spinacci da 100 a 150, pomodoro da 70 a 90, insalata da 80 a 150, verze da 70 a 90, rape da 40 a 50.

Frutta — Mele da 100 a 200, pere da 100 a 300, fichi da 80 a 100, noci da 200 a 300, nocciole da 300 a 400, susine da 150 a 200, uva da 150 a 250, pesche da 300 a 400, sorbole da 100 a 150, castagne da 70 a 80 lire.

Fiere e mercati bovini della settimana

Domenica, 8: Pontebba — Lunedì 9: Nimis, Chions, Ovaro, Palmanova, Tolmezzo. — Martedì 10: Fagagna, Pasiano di Pordenone, Gradisca, Feltre. — Mercoledì 11: Casarsa, Mortegliano. — Giovedì 12: Artegna, Sacile, Flaibano, Gorizia. — Sabato 14: Cividale, Pordenone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un'altra sezione d'Assise

Dopo la sessione d'Assise che incomincerà il 24 corrente, avrà il suo svolgimento un'altra, nel mese di novembre. Il ruolo delle cause è il seguente: 14, 15: Degano Lasco e Compagni, rapina — 16,17: Gressan Angelo, omicidio — 21, 22: Ongaro Eugenio ed altro, omicidio — 23: Spagnol Luigi ed altro; violenza carnale — 24, 25: Gambon Nicolò ed altri, omicidio — 26: Masutti Costante, omicidio — 28: Paganini Giuseppe e altri, omicidio, danneggiamenti, violenze.

TRIBUNALE PENALE

(*Udienza del 6 corrente*)

Le 150 lire dell'oste

Antonia Pinosa di Antonio di Lusevera, trovandosi a Tarcento nell'Osteria di Giovanni Comino, approfittò dell'assenza momentanea di questi dal banco per impossessarsi di 150 lire che si trovavano in un cassetto.

La donna confessa ed è condannata a 4 mesi di reclusione col perdono.

Una visita al pollaio

Questa la domanda che un controllore rivolse sul treno Venezia-Trieste ad un viaggiatore il cui atteggiamento non era dei più rassicuranti. E infatti, risultò che il viaggiatore, certo Gurtkraly, di nazionalità austriaca, aveva viaggiato a ufo, in barba alle Ferrovie dello Stato.

Conclusione: Il tribunale affibbia al Gurt lire 50 di multa.

— Scusi... ha il biglietto?...

Davide Zamparutti di Luigi di Pozzecco, fece una visita al pollaio di Giuseppe Sandrini e ne asportò tre galline. Gliele fanno pagare con tre mesi e 20 giorni di condanna.

Furto velocipedistico

Celeste Ioppelsa fu Giovanni di Zoldo, fu trovato in possesso di una bicicletta che era mancata a Giovanni Leonarduzzi di Udine. Egli ammette di essersela procurata da solo: con l'«industria», non col lavoro, e il tribunale perciò lo premia con mesi 3 e giorni 15.

Un furto... per vendetta

Ugo Fattori fu Luigi deve rispondere di un furto di ferramenta in danno dello zio Ferdinando Fattori. Il nipote afferma di aver così agito a scopo vendicativo e non per rubare allo zio. Questi invece sostiene che nessun motivo può il nipote accampare a scusa: è un furto bell'è buono, insiste egli. Però la sentenza è assolutoria.

IN PRETURA

La truffa del falso fascista

Ieri doveva esaurirsi il processo contro certo Carlo Fiamberti di Pavia, quel tale pseudo fascista che si fece dare vestiti e 500 lire dal sig. Pietro Calligaris dandogli ad intendere di aver ucciso un socialista e che doveva quindi sottrarsi alle ricerche. Naturalmente si trattava di una truffa.

Arrestato a Mogliano il Fiamberti fu condotto a Udine.

Il processo fu però rinviato a martedì per assumere nuovi testi.

Le agitazioni fasciste e il Ministero

Situazione aggravata in Oriente

L' ultimatum della Turchia alla Grecia

Il presidente dei ministri riconosce che il governo ha sbagliato.

ROMA, 7. — Nel pomeriggio di ieri si è radunato il Consiglio dei ministri, occupandosi quasi esclusivamente della politica interna in rapporto ad alcuni avvenimenti svoltisi in questi giorni nel Trentino e nell'Alto Adige ed anche in qualche altra parte d'Italia. Nessuna deliberazione fu presa, ma vi furono dichiarazioni degne di rilievo; sopratutto, quelle del presidente dei ministri on. Facta.

Egli disse (a quanto ne riferiscono i giornali usciti questa mattina):

— *In questi giorni il Governo è fatto segno a continui attacchi da parte della stampa e di eminenti parlamentari, che sono d'accordo nel ritenere che il Governo è debole ed impotente a fronteggiare la situazione. Le accuse possono in qualche modo ritenersi giustificate, quando si consideri che qualche elemento, interpretando il desiderio di pace del Governo come una impotenza ed una incapacità a fronteggiare la situazione, ha in alcune regioni ecceduto quei limiti che le leggi stabiliscono per dividere le azioni lecite dalle criminose. L'azione del governo non deve però essere aprioristicamente condannata. Il Governo sa di avere sbagliato, e sopratutto di aver fatto soverchio affidamento nel senso di misura e di moderazione dei fascisti. Ciò però non deve indicare che il Governo non è pronto a riconoscere il suo torto ed a battere una via diversa da quella finora seguita. Su questa questione — ha concluso l'on. Facta — il pensiero del Consiglio deve risultare esplicito e preciso* ».

Su queste dichiarazioni dell'on. Facta s'impegnò una lunga discussione. Tutti i ministri furono concordi nel giudicare che la convocazione dei comizi elettorali non farebbe altro che dare nuova esca ai conflitti nel paese. D'altronde, anche una crisi extra-parlamentare del Ministero oltrechè contraria alle buone norme costituzionali, riuscirebbe pericolosa, dato il confuso e torbido periodo attuale. Il ministro degli interni, senatore Taddei, propose di richiamare due classi sotto le armi, per completare i contingenti di forza armata necessari ad impedire ulteriori conflitti; altri provvedimenti furono pure proposti da qualche ministro; ma nessuna deliberazione fu adottata. Si vogliono prima tentare accordi coi fascisti, mediante trattative che saranno condotte dal ministro Riccio. Basterebbe che i fascisti riconoscessero i pericoli di convocare subito i comizi elettorali, perchè si potesse, forse, addivenire ad un accordo; ma sembra che invece i fascisti insisteranno nella loro richiesta. (*A noi, veramente sembra strana tutta la storia che qui sopra è raccontata: strana la cofessione di debolezza fatta da chi presiede al Governo della cosa pubblica; strane queste trattative con un partito, per quanto sia forte, di mezzo, di un milione magari di affigliati. E, oltrechè strana, anche doloroso, perchè porta alla conclusione che in Italia non c'è un governo... Ah, sì, c'è: quello che riscuote le tasse: ma per il resto, lascia fare e si rannicchia, fino a nascondersi completamente.* — Redaz).

Questa mattina il Consiglio dei ministri continuerà la seduta.

Le richieste dei fascisti

Sono queste, riassunte dalle dichiarazioni del segretario politico del partito fascista, Michele Bianchi:

1. Scioglimento della Camera a novembre;

2. Elezioni a dicembre — con riforma della legge elettorale su queste basi: circoscrizione allargata alla regione, con scrutinio di lista maggioritario di tre quinti; alle liste di minoranza vengono poi suddivisi i due quinti che restano, in parti proporzionali ai voti da ciascuna lista riportati.

— Ma — è stato domandato — la riforma deve farla la Camera; e se questa non acconsentisse?

— Il Governo pensi a quello che fa — rispose il segretario del partito fascista — e pensi alla enorme responsabilità che si assume rifiutando di provvedere al ristabilimento della situazione normale. Il Governo che oggi detiene il potere, è illegale, perchè la Camera non è l'espressione della situazione del Paese ed il Governo è l'emanazione della Camera. Noi gridiamo che questo governo deve fare le elezioni, anche perchè la Camera non è in condizioni di crearsene un altro. In quanto alla tattica elettorale, io credo che il principio fondamentale sarà sanzionato al Congresso di Napoli. Il congresso di Napoli traccerà norme sicure e precise; per ora posso affermare che i fascisti, pur non rinunciando alla loro tattica intransigente, accoglieranno nelle proprie liste uomini di partiti affini che, per il loro passato, per la loro fede e per il loro alto valore, diano sicuro affidamento....

I poteri a Trento restituiti all'autorità civile

TRENTO, 7. — Essendo ritornate normali le condizioni dell'ordine pubblico nella Città, il Commissariato Generale Civile ha riassunto, a datare da ieri, l'esercizio dei poteri di pubblica sicurezza, stati temporaneamente affidati all'autorità militare

Dimostrazioni di protesta a Innsbruck

INNSBRUCK, 6. — Oggi a mezzogiorno sono avvenute grandi dimostrazioni di protesta contro l'azione fascista nell'Alto Adige. Parlarono vari oratori, fra cui il professore universitario Kloger, presidente della Lega «Andrea Hofer», e lo scrittore Bathor. Venne accusato il Governo italiano di debolezza e ventilata l'opportunità di fare appello alla Società delle Nazioni.

O cedere, o combattere!

ATENE, 7 — Una nota ufficiale pubblicata dai giornali dice che il governo è posto dinanzi alla alternativa di accettare la nota degli alleati relativa alla restituzione della Tracia Orientale alla Turchia, oppure di combattere a Ciatalgia, rischiando con l'onore delle armi l'esistenza dello stato. Gli elementi dirigenti, specialmente quelli militari, saranno chiamati a dare la loro opinione e poscia saranno prese decisioni in proposito.

PARIGI, 7 — Si ha da fonte britannica l'assicurazione che il governo di Angora avrebbe fatto sapere ai generali alleati a Costantinopoli che le truppe turche riprenderebbero il movimento contro le forze greche in Tracia, se prima delle ore 14.30 di oggi, non si fossero date assicurazioni formali che la Tracia sarà restituita alla amministrazione turca fino alla Marizza, entro il termine di un mese a partire dall'evacuazione della Tracia stessa da parte delle truppe greche.

La conferenza di Mudania ha una sospensione

PARIGI, 7. — Mentre a Londra si definisce la situazione in Oriente come molto difficile e seria, qui si nutre ancora speranze che la pace sia prossima e che la nota del Governo di Angora lasci adito alla conclusione delle trattative.

A Mudania le trattative sono difficili. Il massimo sforzo dei generali alleati non è riuscito a vincere l'intransigenza dei turchi sui quattro punti del progetto di convenzione militare. Iersera ebbe luogo la prima riunione separata a bordo della nave inglese.

In serata, i generali alleati si sono riuniti per cercare di vedere le concessioni possibili di fare ai turchi per giungere a un accordo.

PARIGI, 7. — Secondo il «Matin», i delegati greci si sarebbero rifiutati di fare qualsiasi concessione.

Il generale Harrington e i generali inglesi, in seguito a questo fatto, hanno lasciato ieri Mudania, partendo per Costantinopoli, allo scopo di consultare gli alti commissari.

Venizelos rassegnato

PARIGI, 7. — *I giornali pubblicano: E' interessante rilevare che il sig. Venizelos stesso è rassegnato all'abbandono della Tracia da parte delle forze greche. — Nella conversazione che egli ha avuto questa mattina con Poincarè, egli ha formalmente dichiarato ciò, accennando anche l'eventualità della reintegrazione della Turchia nelle sue frontiere del 1914, che andavano, come è noto, al di là della Maritza. Venizelos non ha sollevato inoltre nessuna obbiezione in ciò che concerne la protezione delle minoranze. Il suo piano consiste nel far rientrare in Grecia, nel più breve termine possibile, i 200 mila greci che vivono in Tracia. In complesso, date le disposizioni conciliative manifestate dagli interessati a Parigi non si crede sia il caso di sollevare nuove obbiezioni formali, le quali ritardano la pace in Oriente, se pure non la compromettono.*

La Russia pronta a schierarsi con Kemalisti

PARIGI, 7. — Notizie da Riga affermano che il ministro dei Soviet, Radeck, in una riunione avrebbe dichiarato essere stati i turchi vittoriosi mercè l'appoggio dei russi.

Si ha poi notizia da Angora che il rappresentante russo presso quel governo, avrebbe dichiarato che la Russia è pronta a schierarsi a fianco dei kemalisti militarmente e diplomaticamente offrendo tutte le navi che fossero necessarie per il trasporto dell'esercito turco in Tracia.

Una nuova Conferenza a Parigi

ROMA, 6. — Si apprende che a Parigi seguirà una nuova conferenza dei ministri alleati. Lord Curzon, rappresentante dell'Inghilterra, è già partito. Il ministro Schanzer ha telegrafato al sen. Sforza, che aveva lasciato ieri Parigi per recarsi ad assistere ai funerali del padre, di tornare immediatamente in residenza. Alle regie ambasciate di Parigi e Londra, sono state inviate istruzioni di tenersi intanto in contatto coi governi di Francia e Inghilterra, per le urgenti decisioni che gli alleati dovessero prendere.

Lord Curzon a Parigi

PARIGI, 7. — Lord Curzon, proveniente da Londra, è arrivato a Parigi alle 21.40. Egli è stato ricevuto alla Stazione dal sig. Defuquieres, direttore del protocollo, da Lord Harding ambasciatore d'Inghilterra a Parigi e da altre personalità.

Il gabinetto Benes si è dimesso

PRAGA, 7. — Il presidente della repubblica dott. Masaryk, ha accettato le dimissioni del gabinetto Benes, che continuerà ad occuparsi degli affari di ordinaria amministrazione fino alla costituzione del nuovo ministero. Il sig. Svehla ha rassegnato l'incarico di formare il gabinetto, essendo sorte all'ultimo momento divergenze di carattere personale. Il presidente Masaryk ha consultato oggi i capi del partito socialista nazionale.

***

Con ogni probabilità, il Convegno di Venezia tra Benes ed il nostro Ministro agli esteri on. Schanzer, che doveva seguire in questi giorni, verrà rimandato sino alla risoluzione della crisi.

Le ultimissime sulla questione orientale

Non si tratta di rottura...

PARIGI, 7 — L'Ufficio informazioni orientali ha ricevuto da Costantinopoli il seguente dispaccio in data 6: La voce diffusa a Parigi ed a Londra dell'insuccesso della conferenza di Mudania ha causato a Costantinopoli un certo stupore. In realtà non vi è stata una rottura, ma tutto al più un aggiornamento delle sedute. Durante la conferenza Ismet pascià ha chiesto una soluzione della questione della Tracia. Il generale Arrington ha replicato che egli non aveva alcun potere ed alcuna istruzione per discutere su tale argomento. Avendo Ismet pascià insistito sullo sgombero della Tracia da parte dei greci, il generale Harrington ha dichiarato di non poter dare senza consultare il suo governo, una risposta alla domanda turca ed ha chiesto un aggiornamento della seduta per potersi regolare a Costantinopoli e poter ritornare. Egli ha allora lasciato Mudania e i membri francesi ed italiani che partecipano alla conferenza lo hanno accompagnato. Le conversazioni saranno riprese quando il generale Harrington avrà ricevuto una risposta dal suo governo alle proposte kemaliste.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

SMARRIMENTO

E' stato smarrito presso la Banca d'Italia un libretto pensione intestato a Scrosoppi Elena ved. Cassacco. Mancia a chi, trovandolo, lo porterà alla Banca suindicata. Ufficio Pensioni.

MANCIA lire 30 portando in via Cussignacco 3, orecchino d'oro, smarrito.

Domande d'impiego

DONNA seria abile sarta per signora offresi come lavorante, capace anche dirigere laboratorio. Offerte Cassetta n. 2016. Unione Pubblicità. Udine.

DIPLOMATA all'Accademia di Torino ha aperto in via Mercerie n. 9, presso famiglia Fortunati un laboratorio di confezioni, pulitura e tintura pelliccie, a prezzi di massima concorrenza.

Offerte d'impiego

CARTOLERIA in Palermo cerca abile commesso competentissimo, capace dirigere. Specificare età, pretese, posti occupati indirizzando offerte cassetta 16 A Unione Pubblicità Italiana. Palermo.

Fitti

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze ammobigliate, cucina libera, cercano coniugi soli. Rivolgersi Cassetta 1988. Unione Pubblicità. Udine.

DISTINTA famiglia non affittacamere offre per signorina studentessa o professionista, bellissima camera e pensione. Trattamento famigliare. Scrivere Cassetta n. 2060. Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

MOBILI a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, Udine, Viale Stazione, 3 (interno magazzini Leskovic).

UFFICIO Tecnico delle Stime **Spivach Friulano,** geometra, Agronomo, Udine. Via Treppo n. 41 (di fronte all'Officina del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto terzi esclusi mediatori. Sistemazione di aziende. Denuncie di successioni.

FILOCRININA
Insuperabile per ridonare istantaneamente il primitivo colore alla BARBA ed ai CAPELLI.
V. Cesari - Via Ugo Bassi 4 - Bologna

Malattie d'Occhi
DIFETTI DELLA VISTA
D.r Gambarotto - Via Cardu... UDINE
Case di Cura - Visite ...

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia ostetrica Ambulat. dalle 1 alle 15 tutti i giorni.
UDINE Via Treppo N. 12

CAV. G. ZANIBO...
PADOVA
...BANDE ED ORCHESTRE
MANDOLINI - CHITARRE
VIOLINI - VIOLONCELLI
Grammofoni

Studenti Municipi Collegi Patronati Scolastici
Pel vostro fabbisogno rivolgetevi alla Libreria-Cartoleria
MASOLINI & C.
UDINE
Piazza S. Cristoforo - Telef. 352

GRANDI MAGAZZINI MANIFATTURE
ANGELO MASSARUTTO
UDINE
Via Mercatovecchio Angolo Via Pulesi, N. 1
Ricco Assortimento Stoffe Inglesi e Nazionali ultima moda Emporio Seterie, Velluti, Shealshing, Caracul, Astracan ecc.
Forte deposito Tappezzerie e Telerie di Lino, Cotone e miste - Lane da Materassi

SAPOL
IL MIGLIOR SAPONE DA TOLETTA
BERTELLI
SQUISITAMENTE PROFUMATO

Malattie polmonari
RAGGI X. Pneumotorace terapeutico.
Dott. Cepparo
Siero-vaccinoterapia
Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.
VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

Nel chiedere in farmacia
seidlitz
"Moll"
Purga spumante
Ottimo rinfrescante
osservate la fascetta - controllo

BUSTI
Fascie - Cinture - Ventriere
della specializzata e premiata Ditta
MARIA PEPE
TORINO - Via Garibaldi N. 5
sono tutto ciò che vi è di più
Elegante
Igienico
Perfetto
Pratico e conveniente
Chiedere catalogo che si spedisce gratis che consigliai modello più adatto alla Persona.

OCCASIONE
La società anonima triestina di trasporti
TRIESTE
Via Carlo Ghega n. 3 — Telef. 2487
Vende a prezzi fortemente ridotti
Cavalli da tiro pesanti — cavalli da tiro leggeri e cavalli di lusso;
Carrozze di ogni genere — giardiniere;
Carri;
Finimenti tanto da carrozza come da carro;
Materiali diversi.

Dott. cav. UGO ERSETTIG
Medico-Chirurgo-Ostetrico
Spec.ta malattie segrete e della pelle
RADIUMTERAPIA
dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - laringe - esofago - utero - seno - prostata e retto)
Cure Gratuite per i poveri.
Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
Via Belloni 6 — UDINE

Laboratorio Pellicceria
CONIUGI PANZACCHI
PADOVA - Piazza delle Erbe 5 - PADOVA
Ricco assortimento Pellicce sciarpe di ogni genere per Signora
:: :: Confezione Accuratissima :: :: :: Prezzi Modici :: ::
Si accettano Commissioni su misura
Grande assortimento pelli in natura

Laboratorio Pellicceria
Pellicceria Confezionata Pelli in natura
Si assumono Commissioni su misura e riduzioni
Cappelli per Signora
SORELLE VERZA - Via della Posta 36 - UDINE

Il DENTISTA Dott. Dom.co DAMIANI
Med. Chir. Spec. della R. Clinica di Bologna
Riceve in Via Savorgnana N. 5 (ex Casa di mode Pasquotti - Fabris) dalle 10 alle 18
Cure per le carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali irriconoscibili in ogni sistema moderno.
Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni - si fissano appuntamenti

LIBRERIA BONACINA
TESTI SCOLASTICI
Per scuole elementari popolari - tecniche - ginnasiali e superiori
Libri di lettura amena - Pedagogia e didattica.
Dizionari italiani tedeschi - francesi - greci - latini - pratici e tascabili
Atlanti e carte geografiche
Quaderni di tutte le rigature - Quaderni Guida
Cancelleria - Compassi e colori - Cartelle per scuole

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carretto, con rincalzatore e con zappini applicabili **tutti** sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: **N. 7** (scheletro acciaio) **L. 675** - **N. 10** (scheletro, ferro forgiato) **L. 725** - **N. 10** (scheletro acciaio) **L. 785** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla **Sezione Macchine** della **Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle)**.

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

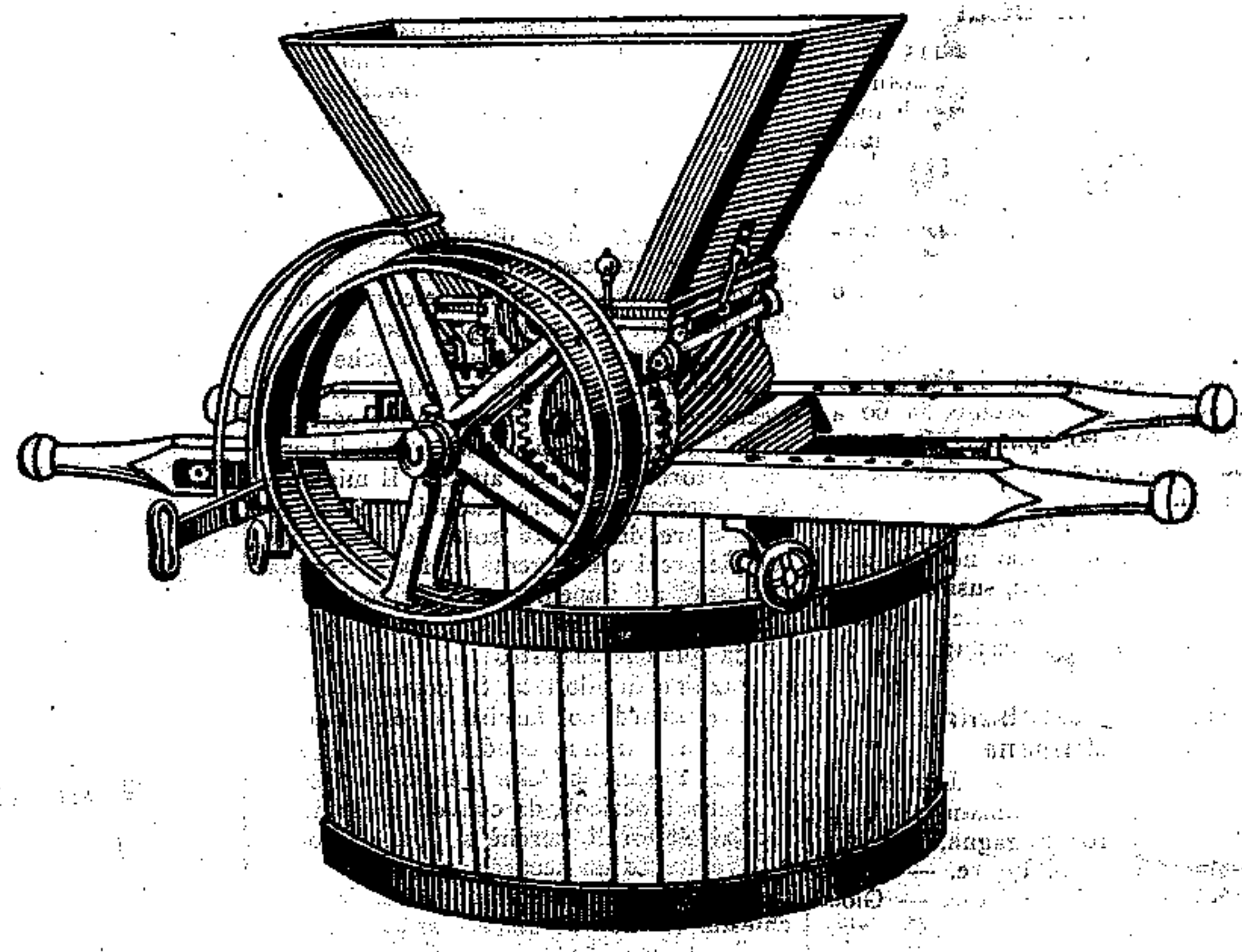
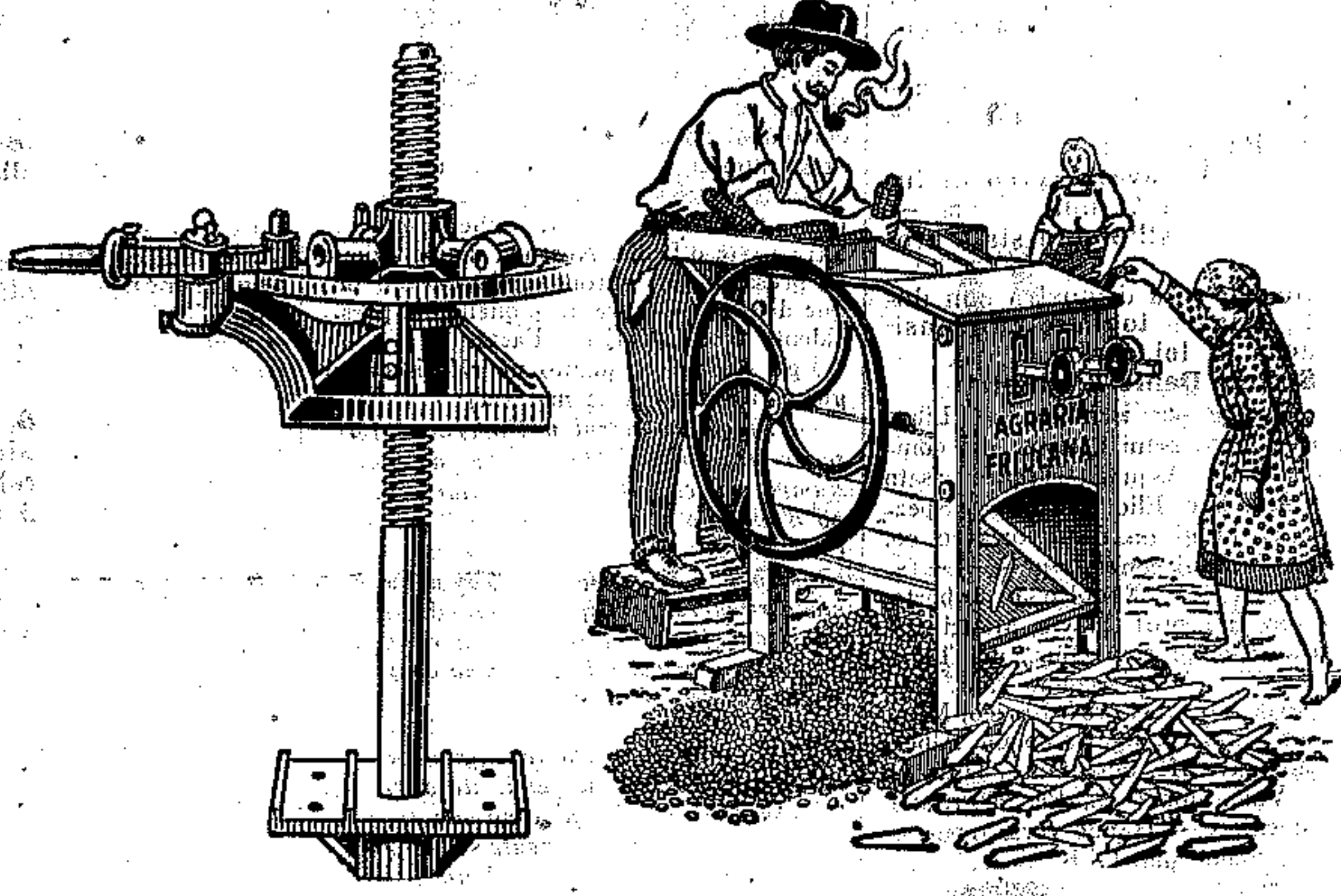
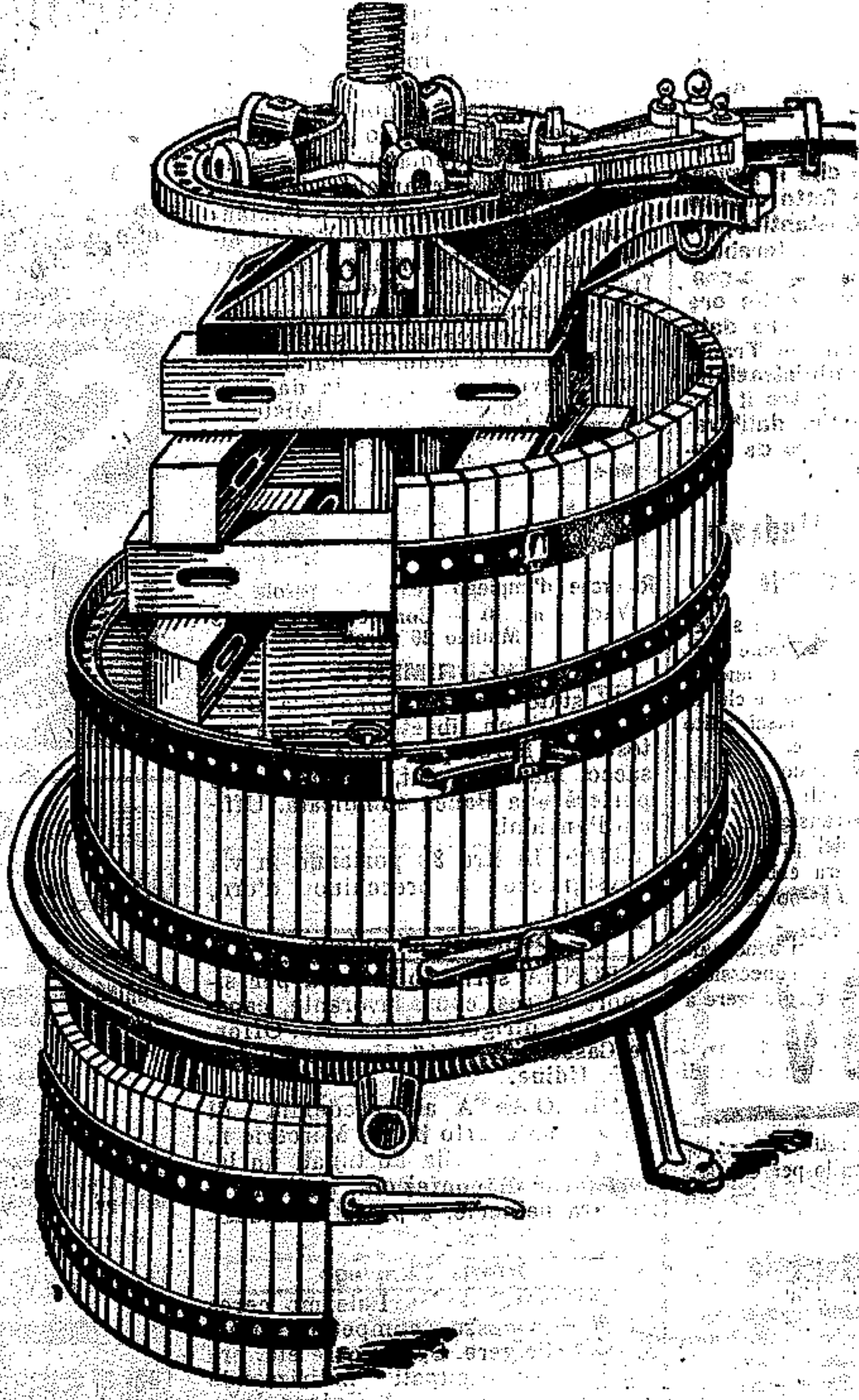
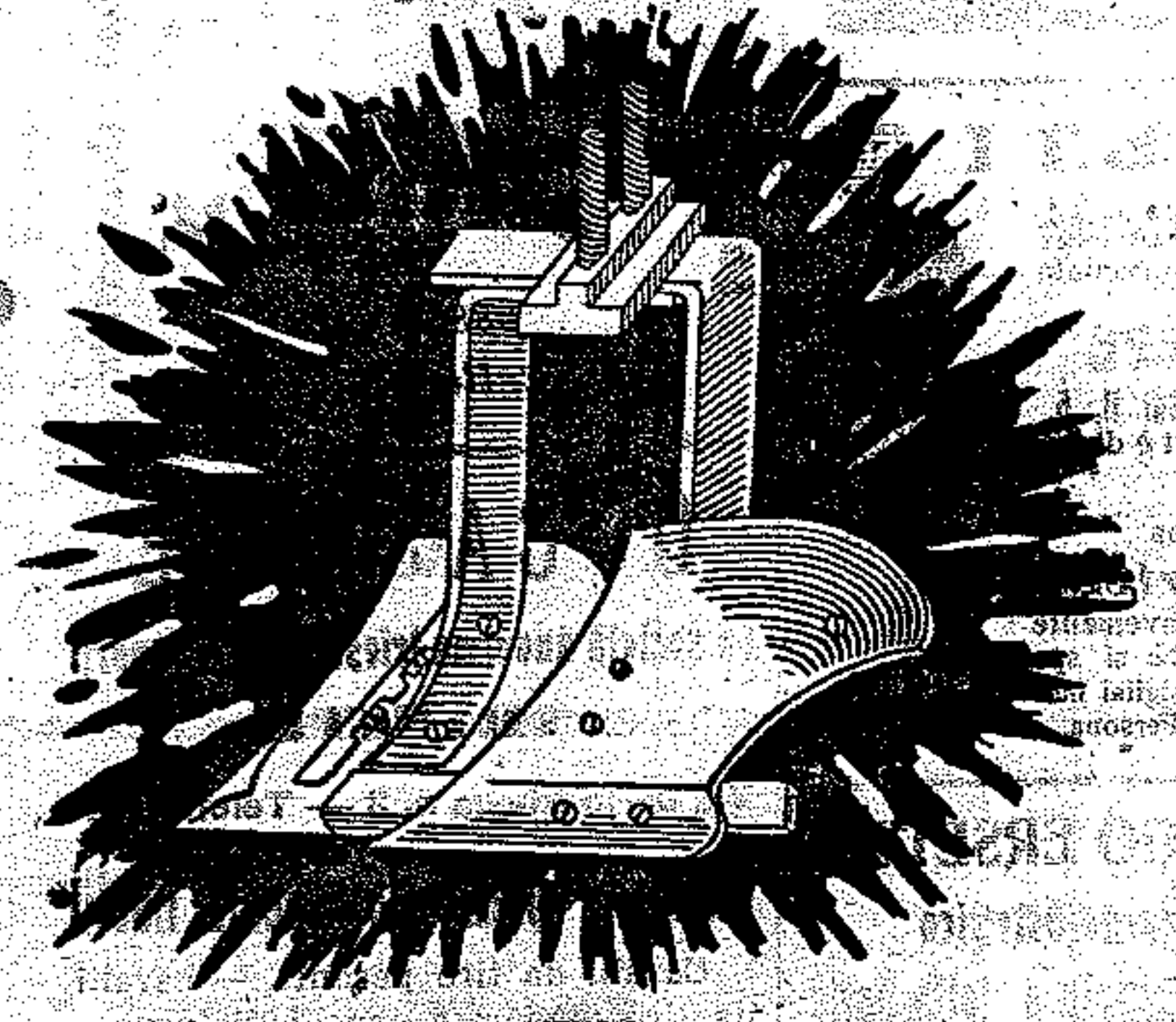
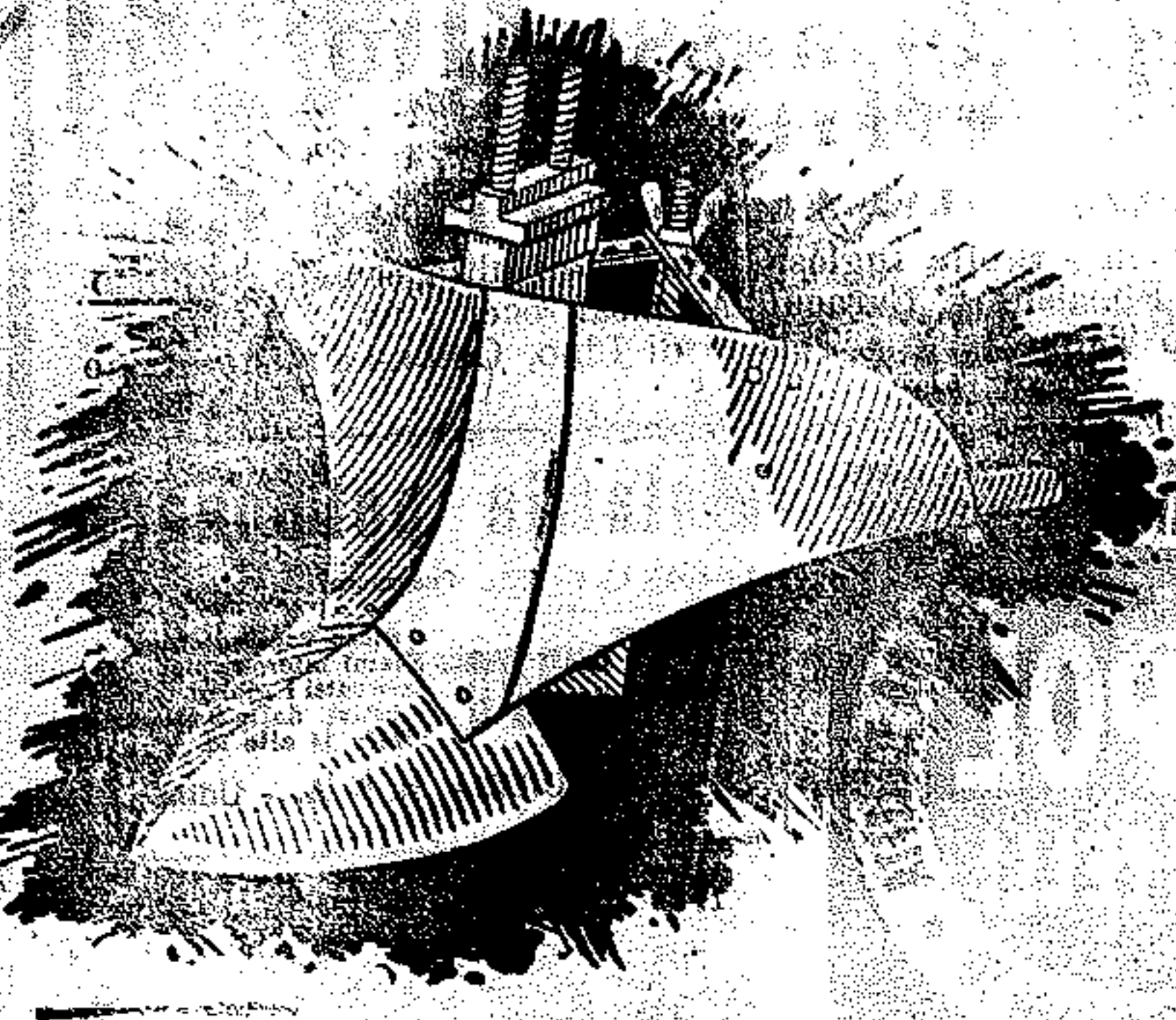
e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Poscolle)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 0.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da CAPORETTO per CIVIDALE: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in concidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

ACHERINA la migliore Lisciva liquida

Saponina - Saponi da bucato - Soda cristalli - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Eela ecc.

Deposito del rinomato Sapone ECCO

Unto da Carri - Pacchetti coloranti "Super Iride"

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 13 - UDINE

Co' primo Ottobre 1922

La Ditta ENRICO TUROLLA e Figli

si è trasferita col Negozio di vendita e Magazzino Mobili in

Viale della Stazione N. 3

(PALAZZO LESKOVIC)

Per facilitare i bisognosi di

MOBILI

Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci - Ottomane Meccaniche garantite per solidità, confezione e durata il

Mobilificio A. Crippa

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

praticherà a tutti dal 1 al 31 Ottobre

un forte ribasso

dando garanzia sulla merce